*Onorevole Ministro, Gentili ospiti*.

Siamo un Ateneo in forte crescita. Lo ha evidenziato il Rettore nel suo discorso, i dati lo dimostrano.

Siamo un Ateneo che ancora oggi costituisce una importante opportunità per i giovani. I dati di AlmaLaurea 2021 confermano la funzione di “ascensore sociale” che caratterizza il nostro Ateneo. Le nostre studentesse e nostri studenti provengono per il 76% da un contesto in cui sono il primo laureata o laureato in famiglia. Consapevoli di questa realtà, per la forte responsabilità sociale che sentiamo, abbiamo esteso la *No Tax Area* a 30 mila euro, la più alta in Piemonte, e attuato una politica di forte contenimento della tassazione studentesca. I nostri studenti sono anche molto bravi: si laureano in corso per una percentuale superiore alla media nazionale (rinvio alla slide: 67% nelle lauree triennali rispetto alla media nazionale del 60,90% e 62,90% per le magistrali rispetto alla media nazionale 60,10%); il tasso di occupazione ad un anno dalla laurea è sensibilmente superiore alla media nazionale (rinvio slide con dati Upo).

Abbiamo avviato una importante opera di riqualificazione e di ampliamento delle nostre sedi per rispondere a standard europei di qualità delle infrastrutture di didattica e di ricerca con un investimento edilizio pari a oltre 56 milioni di euro nell’ultimo quadriennio. Lo abbiamo fatto senza contrarre mutui, ma accantonando risorse dal nostro bilancio con una oculata politica di sostenibilità e di programmazione della spesa. Abbiamo partecipato a bandi del PNRR acquisendo risorse per oltre 22 milioni di euro e proprio quest’anno inizierà la fase più impegnativa di attuazione dei progetti assegnati.

Sono aumentati i corsi di didattica innovativa e l’internazionalizzazione dell’offerta formativa.

Per sostenere questa crescita, che ha ulteriori aspetti di complessità sviluppandosi su tre poli territoriali distinti (Alessandria, Novara e Vercelli), abbiamo investito sulla struttura tecnico-amministrativa, dedicando tutto l’anno appena trascorso a progettare e ad avviare la nuova organizzazione dell’Ateneo. Sono state introdotte funzioni nuove per rispondere ai bisogni emergenti e alle sollecitazioni delle grandi direttrici del cambiamento. Abbiamo voluto interpretare in modo completo e pieno la grande opportunità del PNRR, pensando a una profonda revisione della nostra organizzazione. Non potevamo, non possiamo pensare di affrontare la complessità con una struttura organizzata in modo tradizionale ben consapevoli di quanto rilevato anche dall’Aran nell’ultimo rapporto semestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti: *“E’ abbastanza evidente la centralità di questo bacino (amministrativi e tecnici) che rappresenta appunto l’ossatura fondante la macchina burocratica, quella che dovrà sostenere il compito di dare attuazione al PNRR*”.

Il nuovo modello organizzativo, in vigore dal 1° gennaio 2023, vede l’istituzione di una Divisione a tempo determinato (fino al 2026), dedicata al coordinamento dei progetti del PNRR e allo sviluppo di piani di digitalizzazione, innovazione e semplificazione dei processi; una Divisione dedicata in modo permanente all’accreditamento e alla qualità; la Divisione edilizia ripensata in chiave di sviluppo delle funzioni di *mobility* e di *energy manager* per progettare soluzioni in grado di assicurare la migliore sostenibilità e accessibilità alle strutture e infrastrutture di Ateneo. Abbiamo ripensato le biblioteche come laboratori interdisciplinari per la ricerca e per la terza missione che alimentano la didattica innovativa; è stato introdotto in modo stabile lo sviluppo di politiche di *welfare* per il personale e in tutti i poli si sta rafforzando una cultura manageriale per la gestione dei progetti di ricerca e dei servizi agli studenti.

Proprio per non interrompere questo processo di trasformazione abbiamo ritenuto di adottare entro il 31 gennaio, il Piano Integrato, il PIAO. È stato uno sforzo imponente, ma abbiamo ritenuto di procedere ugualmente all’approvazione, nonostante la proroga al 31 marzo, per non rallentare l’attuazione dei nostri programmi e, soprattutto. per non posticipare il nostro piano di assunzioni. Un ritardo che non potevamo, non possiamo permetterci, dal momento che al centro della nostra azione per il 2023 ci sono le Persone cui spetta il compito di gestire gli impegni che dobbiamo affrontare, interpretando al meglio i principi che hanno ispirato la profonda revisione organizzativa avviata.

Signor Ministro, il Personale tecnico-amministrativo dell’Università è la vera emergenza che stiamo affrontando, soprattutto per un Ateneo giovane come il nostro, in rapida crescita. Stiamo investendo in modo significativo sul reclutamento: il nostro Ateneo ha investito molti punti organico per le nuove assunzioni e significative risorse per la formazione del personale tecnico-amministrativo, in particolare per sostenere tutti i fattori abilitanti per l’innovazione e il cambiamento. Ma non basta, servono azioni di sistema: abbiamo seri problemi di reclutamento, non riusciamo a essere attrattivi come Pubblica Amministrazione e come sistema universitario. Siamo il comparto con le retribuzioni più basse di tutto il sistema pubblico. Inoltre abbiamo un tetto di spesa al salario accessorio che non possiamo superare a fronte di nuove assunzioni, arrivando al paradosso, in caso di reclutamento, di dover ridurre il trattamento accessorio del personale già in servizio.

Le chiediamo su questo tema, un convinto aiuto, forti della sensibilità che ha già dimostrato nell’Assemblea dei Direttori generali del 18 gennaio, per chiarire definitivamente che il valore economico del “punto organico” può essere utilizzato anche per l’integrazione del trattamento accessorio dei nuovi assunti, garantendo la piena sostenibilità della spesa.

UPO, con gli strumenti a propria disposizione, sta facendo la sua parte per aumentare l’attrattività dei concorsi: diffondiamo i bandi nei nostri *job placement*; è di prossima realizzazione un *career day* sull’offerta di concorsi della Pubblica Amministrazione del territorio, stiamo sperimentando nuove modalità di reclutamento fondate non più e non solo sulle competenze tecnico-specialistiche ma sulle *soft* e *life skills* alle quali viene attribuito un peso significativo in sede di valutazione. In questa stagione di riforme, rivolgo, infine, l’auspicio che possa trovare spazio anche per le Università il contratto di formazione-lavoro, particolarmente affine alla nostra *mission* istituzionale.

Mi ritrovo molto nella frase del saggista americano Oliver Napoleon Hill, che nel suo libro «Pensa e arricchisci te stesso» scrive: «Si realizzano sempre le [cose](https://www.frasicelebri.it/argomento/realt%C3%A0/) in cui credi realmente; e il [credere](https://www.frasicelebri.it/argomento/fede/) in una cosa la rende [possibile](https://www.frasicelebri.it/argomento/possibilit%C3%A0/)». Più lavoro in questa Università, più mi rendo conto che la maggior parte delle persone con cui mi confronto ogni giorno la pensano allo stesso modo: siamo una squadra di grandi ottimisti. Ringrazio dunque il Rettore, gli Organi di Governo di Ateneo e soprattutto, il Personale tecnico amministrativo e bibliotecario, per condividere con entusiasmo le stesse linee di pensiero e, in modo particolare, per aver sostenuto e creduto in questa importante riforma organizzativa che, insieme ai Dirigenti di Ateneo, ci avviamo a far vivere all’interno di UPO in questo anno accademico.